



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 602/AG/sb

Locarno, 10 luglio 2014

Egregio Signor
Thomas Ron
Via Rovedo 21
6600 Locarno

Interrogazione 26 febbraio 2014 “Ascensore pubblico in Via della Morettina: disagi, disagi, disagi...”

Gentile Signora, Egregi Signori,

rispondiamo volentieri alla vostra interrogazione dello scorso 26 febbraio, scusandoci per il ritardo. Anche il Municipio ha espresso a più riprese la sua preoccupazione per il malfunzionamenti di questo impianto che al momento della sua messa in esercizio, nel 1996, doveva assicurare un collegamento ottimale tra il quartiere Campagna e il quartiere dei Saleggi. In realtà, per le biciclette è stata appositamente realizzata la rampa che, a meno di 200 metri, scende da via San Jorio verso il capannone del tennis: non si voleva infatti creare un eccessivo conflitto tra i pedoni, numerosi negli orari di punta, ed i molti ciclisti che si spostano tra i due quartieri. Inoltre, la precedenza va senz'altro data agli utenti con carrozzine e simili. In tal senso, i primi tempi erano stati anche apposti dei cartelli che vietavano l'uso dell'ascensore da parte dei ciclisti. Per il collegamento tra la Città Vecchia e la zona che ospita le varie sedi scolastiche vi è invece l'alternativa della passerella che collega l'area ex-Magistrale con l'autosilo di Piazza Castello. Proprio per questo motivo abbiamo richiesto ed ottenuto di mantenere l'uso pubblico dei suoi ascensori durante le ore diurne, anche se il percorso è un po' più tortuoso.

A prescindere da questi ragionamenti di fondo, è evidente che il problema principale è insito nell'impianto stesso e nel cattivo uso che ne viene spesso fatto da parte di certi utenti, come giustamente viene fatto notare nel testo della vostra interrogazione. Per entrare nel merito delle vostre domande, possiamo fornirvi le seguenti risposte:

1. Il Municipio può spiegare l'origine dell'ascensore della passerella di via della Morettina, spiegando inoltre perché è stata scelta la tecnologia attualmente installata?

Senza volersi dilungare troppo, vale la pena di ricordare che in precedenza il percorso seguiva una rampa che da via San Jorio scendeva lungo la scarpata esistente all'epoca, per poi oltrepassare la “direttissima” con una passerella e terminare con un'altra rampa che giungeva all'altezza del FEVI. Una situazione che ovviamente non era compatibile con il progetto del nuovo collegamento a 4 corsie e lo svincolo della galleria. L'intero progetto è stato portato avanti dal Cantone nel contesto di quello che è stato definito il PVL. Tutte le

opere ivi connesse sono state oggetto di regolare pubblicazione, anche in relazione alle varie procedure espropriative messe in atto all'epoca. Per gli aspetti prettamente architettonici ed urbanistici il Cantone si è avvalso della consulenza dell'arch. Aurelio Galfetti che risulta quindi essere a tutti gli effetti il progettista del manufatto in questione. E' stato quindi il Cantone, nella sua qualità di committente, a mettere in appalto anche le opere elettromeccaniche, quali l'ascensore, appaltandolo successivamente alla ditta Ascensa Lift. Il Municipio a suo tempo aveva avuto modo di contestare questa scelta poiché si era venuti successivamente a sapere che l'offerta della ditta Schindler era superiore per poche migliaia di franchi. La tecnologia installata, idraulica e non pneumatica come da voi affermato, era stata scelta pure dal Cantone, anche in ragione della soluzione architettonica che non contemplava la creazione di un apposito vano chiuso per ospitare l'impianto.

2. Chi è il proprietario della struttura, chi deve occuparsi del suo mantenimento e quali servizi comunali sono chiamati a intervenire in caso di guasti?

La struttura è di proprietà del Cantone che ha assegnato al Comune la gestione dell'ascensore, in quanto destinato ad un collegamento pedonale. I servizi comunali coinvolti sono in primis l'Ufficio tecnico, che tiene i contatti con la ditta che si occupa della manutenzione, e la Polizia Comunale, che viene chiamata a volte in caso di urgenze.

3. Come si possono spiegare i frequentissimi guasti di questo lift? Problemi tecnici? Vandalismo? Deterioramento? Il Municipio proponga una classificazione dei problemi a monte dei guasti.

Le cause sono da ricondurre in parte a tutti i motivi da voi elencati. La tipologia dell'impianto, a funzionamento pneumatico, lo rende più facilmente soggetto a guasti/interruzioni, soprattutto quando la temperatura aumenta e porta ad un surriscaldamento dell'olio che circola nelle condotte. Oltretutto il vano tecnico sotterraneo è molto piccolo e non facilmente aerabile. La mancanza di un vano chiuso aumenta anche l'usura, specie delle componenti elettriche e meccaniche, costantemente esposte alle intemperie. Il deterioramento è oramai inevitabile in un impianto che ha 18 anni e che registra molte centinaia di movimenti al giorno, sicuramente superiori a quelli di un normale ascensore privato. Proprio per questo motivo abbiamo effettuato negli ultimi tempi diversi lavori di manutenzione straordinaria. Non da ultimo, gli atti vandalici hanno portato nel tempo ad ulteriori deterioramenti, costringendoci ad esempio a mascherare con una grata metallica la parte del vano lift rivolta verso le scale, rispettivamente a sostituire con una certa frequenza le fasce di sicurezza del sistema di chiusura delle porte. Da non dimenticare l'interno della cabina, dove hanno demolito più volte la telecamera di sorveglianza (poi abbandonata), la pulsantiera, le lampade e, in un paio di occasioni, anche la vetrata.

4. Quante persone sono restate chiuse nella cabina del lift negli ultimi dieci anni?

Non disponiamo di una statistica precisa, ma mediamente possiamo parlare di ca. 5-6 interventi per estrarre persone rimaste bloccate. Per quanto concerne l'attività degli operai della ditta incaricata della manutenzione, possiamo dire che ad un certo punto siamo

arrivati ad un totale annuo di ca. un'ottantina di interventi per interruzioni del servizio, ma anche falsi allarmi.

5. A quanto ammontano mediamente i costi annuali di manutenzione e riparazione?

Fortunatamente fin dall'inizio abbiamo optato per un contratto di manutenzione "all inclusive" che ci ha messo a riparo da ingenti costi per la manodopera impiegata dalla ditta. Il costo annuale ammonta attualmente a ca. fr. 9'400.--. Accanto a questa spesa fissa, possiamo citare gli interventi più significativi:

- fr. 2'700.—nel 1998 per la sostituzione della pulsantiera (atto vandalico)
- fr. 6'500.—nel 2003 per la sostituzione di un vetro (atto vandalico)
- fr. 13'700.—nel 2005 per la posa della griglia di protezione del vano (per prevenire atti vandalici)
- fr. 3'700.—nel 2006 per la sostituzione delle fotocellule (atto vandalico)
- fr. 10'000.—nel 2006 per la sostituzione del vetro (coperto dall'assicurazione)
- fr. 2'600.—nel 2006 per la sostituzione della pulsantiera (atto vandalico)
- fr. 2'600.—nel 2010 per il ripristino del sistema di allarme
- fr. 24'000.—nel 2012 per la sostituzione delle porte della cabina
- fr. 8'000.—nel 2014 per il rifacimento integrale dell'impianto elettrico

Va detto che in molte occasioni la ditta Otis, rendendosi conto della cattiva immagine che si stava creando per loro è intervenuta a sue spese anche per lavori che esulano dal contratto di manutenzione sottoscritto. Ad esempio, l'ultimo intervento indicato, che complessivamente costava oltre fr. 20'000.--, è stato in gran parte assunto da loro ed ha permesso, da 3 mesi a questa parte, di avere un funzionamento regolare dell'impianto, praticamente senza interruzioni. Per la ditta Otis l'ascensore della Morettina rimane comunque un "sorvegliato speciale".

6. Per quale ragione il Municipio non ha mai pensato di sostituire l'ascensore con un altro dalla tecnologia meno esposta a guasti e disfunzioni? A quanto ammonterebbe un simile intervento?

Il Municipio ha ragionato varie volte su questa eventualità, ma, oltre agli aspetti finanziari, vi sono anche altre tematiche, quali la definizione dei rapporti di proprietà con il Cantone e le modifiche architettoniche e tecniche del manufatto per adattarlo al nuovo impianto che deve essere meno soggetto a guasti. In ogni caso, vista la sua importanza è stato proposto l'inserimento nel Programma d'Agglomerato del Locarnese (PALoc), in fascia B, con un importo di fr. 150'000.--.

7. Per quale ragione il Municipio non ha mai considerato la costruzione di un cavalcavia ciclabile per collegare la passerella di via S. Jorio con la sottostante via della Morettina? A quanto ammonterebbe approssimativamente un simile investimento?

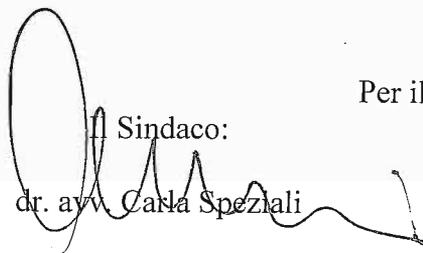
Probabilmente non ricorderete la passerella provvisoria che era stata realizzata durante la fase dei lavori del PVL per garantire il giusto collegamento, soprattutto alle sedi scolastiche. Per questioni di spazio, la rampa che scendeva verso il FEVI aveva una pendenza tale da costringere i tecnici del Cantone ad interromperla con un pianerottolo intermedio e a dotarla parzialmente di "gradini" e di tappeti antisdrucchiolo. Si trattava chiaramente di una soluzione provvisoria e quindi tollerabile per un certo tempo. Una

rampa atta a superare l'importante dislivello tra i due quartieri, per essere conforme dovrebbe avere una pendenza massima tra il 6% e il 7% ed essere interrotta da pianerottoli. Nel risulterebbe un manufatto della lunghezza di oltre 100 metri che potrebbe solo correre lungo via alla Morettina, in direzione di Piazza Castello. Intravediamo chiari problemi dal punto di vista funzionale e dell'inserimento urbanistico, mentre il costo, non facile da stimare, supererebbe di sicuro i fr. 500'000.--.

8. Come intende risolvere il Municipio questa evidente situazione di cronica disfunzione?

Come anticipato, pensiamo che gli ultimi interventi effettuati negli scorsi mesi abbiamo migliorato sensibilmente la situazione. Nonostante ciò, ci rendiamo conto che la sostituzione integrale dell'impianto è solo questione di tempo. Se il finanziamento tramite il PALoc dovesse tardare in modo significativo, allora avvieremo delle trattative con il Cantone per trovare una soluzione condivisa, sia dal punto di vista tecnico/architettonico, sia da quello finanziario.

Vogliate gradire, gentile signora ed egregi signori, cordiali saluti.


Il Sindaco:
dr. avv. Carla Speziali

Per il Municipio


Il Segretario agg.:
avv. Athos Gibolli

Thomas Ron
Consigliere Comunale PLR
Via Rovedo 21
6600 Locarno

Al lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande
6600 Locarno

Locarno, 26 febbraio 2014

Interrogazione

Ascensore pubblico in Via della Morettina: disagi, disagi, disagi...



Non intendiamo fare grandi ricerche storiche sulle origini dell'ascensore pubblico che collega Via San Jorio e Via della Morettina all'altezza della passerella pubblica di cui è parte integrante. Sono tanti anni che è lì, sin dal completamento della Mappo-Morettina, quando ha sostituito quello che i Locarnesi ricordano quale comodissimo cavalcavia ciclabile. L'ascensore, invece, da anni e anni è fonte rinnovata di malumori, reclamazioni, guasti e arrabbiate. La manutenzione è da sempre abbastanza carente, tant'è che delle 8 luci che dovrebbero illuminare l'interno della cabina da anni ne funzionano solo due! Perlomeno la pulizia viene eseguita con una discreta regolarità. E per fortuna si aggiungerà vista la maleducazione di troppi scolari, che riversano di tutto nella cabina e riempiono di graffiti pareti e vetrate! Lo stato attuale è veramente poco decoroso.

Ma i guasti di cui si ha notizia sono all'ordine del giorno e fonte rinnovata di enormi seccature. Se i numerosi pedoni possono naturalmente percorrere abbastanza agevolmente la rampa elicoidale, ciò non vale per i ciclisti, per le persone in sedia a rotelle, per le persone malferme e, in particolare, per i molteplici genitori a spasso con i loro bebè nel loro passeggino. Quante le mamme esasperate di

fronte al lift in panne e con la prospettiva di dover portare a braccio prima il bambino, poi il passeggino? Quante le mamme riconoscenti per l'intervento provvidenziale di qualche generoso passante che dava loro una mano in questa improvvida azione? Quante le imprecazioni dei ciclisti contro lo «stramaledetto ascensore sempre guasto»? E poi, scuotendo la testa per il cattivo servizio pubblico, su o giù per la stretta rampa delle scale, con a braccio la bicicletta, sperando di non incrociare nessuno. Quante le persone rimaste bloccate nella cabina del lift e liberate solo tempo dopo, talvolta grazie al tempestivo intervento della nostra polcom? Quanti i chilometri percorsi dalla ditta di manutenzione incaricata, con sede a Balerna, per intervenire presso la passerella di Via della Morettina?

Ricordiamo poi che in tempo di Festival del Film il percorso ufficiale a piedi o in bicicletta per raggiungere dalla Città Vecchia l'auditorium Fevi e lo Spazio Cinema (La Sala e l'altra Sala) passa proprio per la passerella pedonale della Morettina: che brutto biglietto da visita per la nostra città avere l'ascensore guasto anche in questo periodo! Quanti i turisti e i festivalieri che percorrendo proprio questo tragitto commentavano con amarezza questa disfunzione sul nostro territorio.

Attualmente l'ascensore è fermo da settimane. Un laconico cartello informa la cittadinanza. Non vi sono indicazioni per i ciclisti non indigeni verso un percorso alternativo. Insomma nel complesso una situazione disagiata, mal gestita e insoddisfacente!

Non è da escludere che la tecnologia stessa dell'ascensore, a quanto risulta di tipo pneumatico, sia corresponsabile della sua lacunosa qualità di servizio. Ma è altresì da chiarire in che misura questo ascensore pubblico sia soggetto ad atti di vandalismo che ne pregiudicano il buon funzionamento. In ogni caso sarebbe necessario riflettere intorno a una seria alternativa quale la realizzazione di un cavalcavia ciclabile sopra la Direttissima come vi era un tempo e che era molto apprezzato da tutti i Locarnesi.

Considerando quanto esposto sopra e ribadendo l'attualità della problematica, dato che da settimane l'ennesimissimo guasto ha bloccato l'ascensore, sulla base delle facoltà conferiteci dal ROC ci permettiamo di chiedere a questo Municipio:

- 1) Il Municipio può spiegare l'origine dell'ascensore della passerella di Via della Morettina, spiegando inoltre perché è stata scelta la tecnologia attualmente installata?
- 2) Chi è il proprietario della struttura, chi deve occuparsi del suo mantenimento e quali servizi comunali sono chiamati a intervenire in caso di guasti?
- 3) Come si possono spiegare i frequentissimi guasti di questo lift? Problemi tecnici? Vandalismo? Deterioramento? Il Municipio proponga una classificazione dei problemi a monte dei guasti.
- 4) Quante persone sono restate chiuse nella cabina del lift negli ultimi dieci anni?
- 5) A quanto ammontano mediamente i costi annuali di manutenzione e riparazione?
- 6) Per quale ragione il Municipio non ha mai pensato di sostituire l'ascensore con un altro dalla tecnologia meno esposta a guasti e disfunzioni? A quanto ammonterebbe un simile intervento?

7) Per quale ragione il Municipio non ha mai considerato la costruzione di un cavalcavia ciclabile per collegare la passerella di Via San Jorio con la sottostante Via della Morettina? A quanto ammonterebbe approssimativamente un simile investimento?

8) Come intende risolvere il Municipio questa evidente situazione di cronica disfunzione?

Con viva stima

Thomas Ron

Mauro Silacci

Loretta Canonica